

**Cronache di Piatto Lavato**  
**Doppia tesa nel Botro**  
**(ovvero: Eugenio, Fabrizio e i maiali del Ronca )**

La mattina sembrava di quelle "bone", la pioggia caduta abbondante tutta la notte e il cielo plumbeo facevano presagire una bella giornata di caccia a Piatto Lavato. Il 2010 era appena iniziato e i due prodi cacciatori davano il via al nuovo anno venatorio con rinnovato entusiasmo. Eugenio, che ha preso un pò di ferie per andare un pò a caccia, si preparava per l'alba. Il lago era pieno di uccelli. Fabrizio, aveva rinunciato a malincuore ai suoi cani e alla beccaccia: "*con questo tempo nella macchia un si pole andà*", dopo aver visto quello spettacolo era euforico. Ma con i cervelli di penna non ci ragiona nessuno e prima dell'ora canonica tutti gli anatidi presero il volo per altri lidi dove la caccia ovviamente è bandita. Film già visto in passato. Eugenio Frettolosamente preparava la tesa in attesa di qualche anatra. Il tempo passava veloce e un leggero vento proveniente dalle colline di Buriano e Vetulonia liberava il cielo dalle nubi, non volava più nulla ad eccezione di un germano che girellava sul chiaro, unica preda della giornata.

"Che si fà?" dice Eugenio, il Dottore lo guarda senza parlare, guarda il chiaro e pensa ai suoi cani e a quella beccaccia indiatolata che non lo fa dormire. Eugenio insiste: "andiamo a recuperare il germano e poi si va a Macchiascondona a fà colazione!".

"Io rospo Eugenio!, ma un poi aspettà altri dieci minuti?" replica nervosamente Fabrizio.

Eugenio:"No! Andiamo, tanto ormai non passa nulla"

Fabrizio: " Maremma maiala, se sapevo così andavo co' mi cani!"

Eugenio: " Dai Fabbri che tengo nu poco di fame".

Fabrizio: " Ma un si doveva andà a recuperà quel germano?"

Eugenio: " Si, dai andiamo!"

Eugenio s'incammina lungo l'argine verso il capanno verde, Fabrizio lo segue e continua a sborbottare.

Nei pressi del capanno Fabrizio avventa uno strano odore. Sottovoce: "Eugè, ma non senti anche tù ...non è puzzo di botro, mi sembra?..."

Eugenio nel frattempo s'avvia verso il capanno verde, s'affaccia, e piano piano senza far rumore si ferma e ...non crede ai suoi occhi.

Si gira verso Fabrizio e sottovoce: " Fabbri ci sò i maiali del Ronca che dormono!"

Fabrizio:" Chee?"

Eugenio:" Si, il Ronca m' aveva telefonato ieri sera dicendomi che gli erano scappati i maiali e se li vedevo l'avrei dovuto chiamare"

Fabrizio:" E ora che si fà?"

Eugenio:"s'acchiappano!"

Fabrizio sorride:- "Almeno qualcosa s'acchiappa!"

Eugenio: " Mettiti davanti all'entrata del capanno e stai attento a non farli scappare io vado a prendere un pezzo di rete elettrosaldata"

Fabrizio: "vai, però telefona al Ronca"

Eugenio:" Pensi che me li voglio mangià tutti io, a me ne basta uno"

Fabrizio: " Eugè! Ma che dici! E al Ronca?"

Eugenio: " Guarda che sto scherzando, però a guardarli bene, m'è venuta voglia di maiale al forno"

Fabrizio: "ma un tè bastato tutto quello che ti sei mangiato sti giorni!"

Eugenio: " Fabbri, io consumo molte energie e tengo sempre fame"

Nel frattempo telefona Frate Marco da Roma che stà in Cernaia per sapere come è andato lo spollo,

Eugenio: " un germano e sei maiali! Te che hai fatto?"

Marco: " sei maiali ?"

Eugenio: "Si! Non ci credi?"

Marco: "????"

Eugenio: " ora ho da fare chiamami dopo!"

Fabrizio: "Eugenioooooo, sbrigati che i maiali si sò svegliati e vogliono scappà!"

Eugenio: "parali, che ora vado a prende la rete"

Fabrizio: " ancora un ci sei andato, maremma maiala ( con tutto il rispetto per voi maiali) ma tu guarda che mi tocca fà, ma un potevo sta a letto!"

Eugenio poco dopo arriva con la rete che piazza davanti all'entratta del capanno "Chiappati!".

Eugenio:- " pronto Ronca, i maiali l'ho chiappati vieni a prenderli sò a Piatto Lavato"

Eugenio è proprio il mago della biodiversità (mia riflessione). Ma l'avventura non è finita.

Il Ronca, giunto a Piatto Lavato con la gabbia per recuperare i maiali, non riesce ad arrivare al capanno verde perchè la strada che costeggia l'argine è quasi interamente sommersa d'acqua e fango. Eugenio decide che la Land Rover del Dottore sia l'unico mezzo idoneo per portare la gabbia dei maiali, Fabrizio, insisteva nel dire che anche per la Land Rover quella strada era impercorribile, ma alla fine il Dottore esausto cede alla richiesta e concede il mezzo ad Eugenio che carica la gabbia e s'incammina verso il capanno verde. In qualche modo arriva a destinazione.

Ronca, Fabrizio ed Eugenio caricano soddisfatti i sei maiali (tutti soggetti del peso di circa 30 Kg).

Il solito Eugenio sale a bordo del veicolo insieme ai suini, la retromarcia e le gomme della Land non fanno attrito sul fango, tutti e sette finiscono nella fossa.

Eugenio:- " E ora che si fà?"

A Fabrizio viene in mente il capoverso della canzone: "il Capanno Malandato", non impreca e ride, ride a crepapelle. Il Ronca pensa ai suoi maili, il mitico Eugenio non si perde d'animo e ordina al Ronca di andare a prendere il suo trattore, un potente 100 cavalli che già aveva usato per tirare fuori

il sottoscritto da una fossa di Piatto Lavato dopo un famoso rito esoterico.

Detto e fatto, poco dopo eccoti il Ronca col suo trattore, ma il fango e le abbondanti piogge dei giorni scorsi, cadute in Maremma come in Birmania, intrappolano il mezzo, la Land Rover del Dottore e i poveri sei maili, in un gigantesco insoglio.

Eugenio: " E ora che si fà?"

Fabrizio pensa all'ultima strofa del Capanno Malandato "*...ho paura d'affogà*".

Dopo ore d'angoscia e di dramma collettivo, il Dottore si ricorda che vicino al Bozzone c'è un suo amico che ha l'escavatore e per farla corta , dopo l'intervento di quest'ultimo mezzo vissero tutti felici e contenti (i maiali ancora per poco).

Piatto Lavato 2 gennaio 2010.

Luca Bececco